

A tu per tu con Pam Carter e il suo espressionismo evocativo



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

15 Set, 2007 at 12:00 AM



La vita rocambolesca di **Pam Carter** [fig. 1] si allontana radicalmente dalla quiete delle sue tele [fig. 2]. Una delle più importanti paesaggiste scozzesi, dopo un'infanzia trascorsa in Africa, è tornata nel suo Paese d'origine per stabilirvisi.

Dopo il conseguimento del diploma all'Accademia di Belle Arti di Glasgow, e anni dedicati all'insegnamento, nel 2004 Pam ha deciso di concentrarsi sulla pittura a tempo pieno. Innumerevoli le monografiche dedicatele in tutta la Gran Bretagna, benché il suo cuore rimanga indissolubilmente legato ai paesaggi della sua terra. L'ovest della Scozia, in particolar modo, con i suoi cottage isolati e i colori selvaggi a creare giochi di luce unici. Anche se sono stati i viaggi verso le isole - Skye, in particolare - ad aprirle orizzonti nuovi con le loro sabbie dorate e i riflessi turchesi del mare; vero e proprio museo "vivente" della storia scozzese dove ogni roccia, ogni costruzione ed ogni abitante ha qualcosa da raccontare.

La Carter non si dice interessata a uno stile prettamente descrittivo ed impressionista, quando a catturare le suggestioni di luce lasciando che il pennello lavori per lei. L'abbiamo incontrata immersa nelle sue tele, alla galleria An Talla Dearg sull'Isola di Skye, e abbiamo cercato di farci svelare il segreto del fascino che la Scozia esercita

sui suoi abitanti e su chi la raggiunge da lontano.

Ci sono artisti che hanno influenzato o che ancora influenzano la tua arte? Se sì, quali e perché?

Le prime influenze sono state **Vlaminck** e i Fauves, **De Stael** per le sue strutture informali e **Joan Eardley** (Glasgow 1921-1963), il cui uso di colori sottili e la personale visione del paesaggio scozzese sono motivo di ispirazione ancora oggi.

Quali sono i materiali pittorici che preferisci?

Olio su tela. Niente batte la precisione nel catturare il colore come il tessuto. Mi piace applicare il colore con un pennello grande in modo che l'olio penetri da solo. Mescolo i colori prima di iniziare e mi avvicino alla tela in sei tempi, aspettando che asciughi di volta in volta, in modo da mantenerne la qualità.

Ti consideri parte di un movimento pittorico?



Penso all'espressionismo di paesaggio e un po' al colorismo moderno.



L'idea di lavorare in luoghi sperduti sembra peculiare... puoi dirci qualcosa a proposito della tua scelta?

Le isole ad ovest e a nord della Scozia sembrano remote ma sono comodamente raggiungibili con traghetti e treni e ne valgono, senza dubbio, la pena. Tutte hanno il loro carattere ma condividono due cose: le sabbie dorate e le acque turchesi [fig. 3]. Amo molto l'isola di Tiree perché racchiude la storia della Scozia stessa con i suoi cottage in mattoni neri, molti dei quali costruiti sugli scogli. Per non parlare di Skye, che è una vera e propria Scozia in miniatura. Questo è il mio "terreno di caccia" e ci torno a tempi alterni, in stagioni e condizioni climatiche diverse per ritrovare l'ispirazione.

Quali sono i tuoi progetti artistici per il futuro?

Sviluppare il mio stile per dipingere ciò che ancora non so ma è nascosto in me.

Cinque parole per descrivere il tuo lavoro.

Espressione, colore, luce, simbolo, evocazione.

Qual è il significato dell'arte?

una domanda da porre a quelli del *Turner Prize*. La mia arte è semplicemente dipingere.

Hai la possibilità di fare una domanda ad un maestro del passato. Chi sceglieresti e cosa chiederesti?

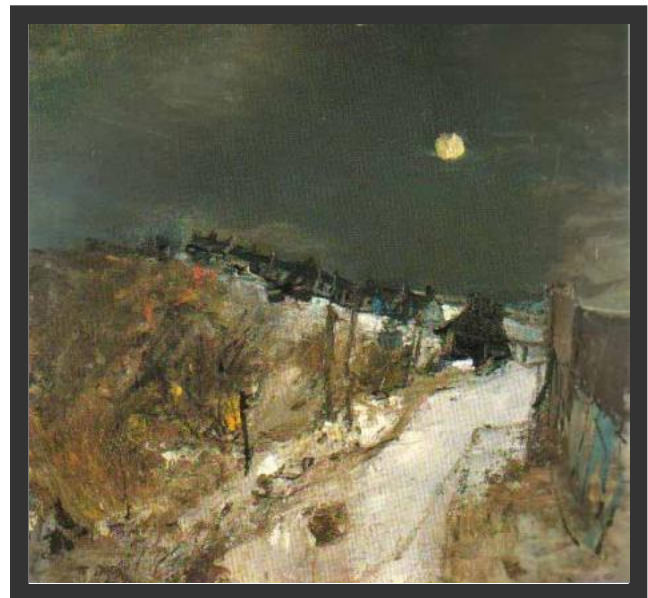
Colpita e affondata! Non mi viene in mente nessuno.

Hai la possibilità di prendere in prestito un dipinto da un museo, per una settimana. Quale sceglieresti?

Uno di Joan Eardley. Forse *Catterline in Winter* [fig. 4] con i cottage grezzi e la luna che si fa spazio tra la neve.

Qual è il tuo scrittore preferito?

Magari avessi il tempo di leggere!! Mi dispiace non ho un preferito.



Dicci, comunque, il titolo di una libro da leggere prima di morire e di uno da evitare.

Posso dirti quello da leggere: contiene storia, prosa, poesia, aneddoti ed il tema del male contro il bene. Ha personaggi reali, non leoni o strani cavalieri Jedi. La Bibbia può toccarti l'anima in momenti tristi o felici.

Didascalie delle figure

(Fig. 1) Ritratto di Pam Carter

(Fig. 2) Pam Carter, *Untitled (Bay side Hamlet)*. © Con il gentile permesso di Pam Carter

(Fig. 3) Pam Carter, *Untitled (Back to the Sound)*. © Con il gentile permesso di Pam Carter

(Fig. 4) Joan Eardley, *Catterline in Winter*, 1963. Olio su tela, cm 120.70 x 130.80 cm. National Gallery of Scotland. © Con il gentile permesso di Mrs. P.M. Black

Per saperne di più

Sitografia

[Sito di Pam Carter](#)

[Sito sull'arte scozzese](#)

Vedi anche

[La nostra intervista a un altro artista scozzese: Peter Goodfellow](#)

[Chiudi finestra](#)